



RAPPORTO SULLE CRISI DIMENTICATE 2006

LA STAMPA ITALIANA

A cura di

Medici Senza Frontiere Onlus

Introduzione	3
Struttura del rapporto e metodologia	4
Tematiche e contesti geografici più seguiti dalla stampa	5
Analisi quantitativa delle testate selezionate	7
Copertura della “top ten” delle crisi dimenticate da parte dei quotidiani più attenti alle crisi umanitarie e dei periodici	9
Analisi quali - quantitativa di alcune crisi	13
Malnutrizione	14
Tubercolosi	14
Repubblica Democratica del Congo (RDC)	15
Sri Lanka	16
Colombia	17
Cecenia	18
Haiti	19
Scontri in India Centrale	20
Indonesia	21
Sudan (Sud Sudan e Darfur)	22
Ciad	22
Niger	23
Angola	24

Introduzione

Medici Senza Frontiere (MSF) pubblica da anni, a livello internazionale, la lista delle dieci crisi umanitarie più ignorate dai media (la “top ten” delle crisi dimenticate). Nel corso del 2006, la sezione italiana di MSF, Medici Senza Frontiere Onlus, ha effettuato un’analisi quali-quantitativa sullo spazio dedicato alle crisi umanitarie dai quotidiani e dai periodici italiani. Tale analisi prende in considerazione tutti gli articoli (dai reportage ai trafiletti) pubblicati dai maggiori quotidiani e periodici nazionali nell’arco di dodici mesi, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2006.

Struttura del rapporto e metodologia

Medici senza Frontiere si è avvalsa del servizio di rassegna stampa dell'agenzia **Orao News**, a cui ha chiesto di selezionare tutti gli articoli pubblicati dalle principali testate nazionali (quotidiani e periodici) che contenessero una serie di parole chiave su contesti geografici e tematiche inerenti alle crisi umanitarie. Il presente rapporto prende in considerazione 22 quotidiani¹ e 13 periodici².

Gli articoli dei 22 quotidiani e dei 13 periodici selezionati sono stati classificati in categorie esclusive sulla base di 10 tematiche³ o 72 diciture geografiche⁴. Questo primo conteggio quantitativo ha poi subito una rielaborazione: gli articoli classificati una prima volta sotto le categorie tematiche sono stati collocati anche nelle categorie geografiche, ove opportuno; gli articoli classificati una prima volta nelle categorie geografiche sono stati collocati anche nelle categorie tematiche, ove opportuno. Ad esempio, un articolo classificato dall'agenzia **Orao News** sotto la categoria "AIDS", ma nel quale si parlava del fenomeno AIDS in Malawi, è stato conteggiato sia per la categoria "AIDS", sia per quella "Malawi". Allo stesso modo, un articolo classificato da **Orao News** nella categoria "Repubblica Democratica del Congo" nel quale si parlava di un'epidemia di colera, è stato anche conteggiato nella categoria "colera e malattie diarroiche". In sostanza, quando l'articolo era relativo sia a una tematica, sia a una categoria geografica, è stato conteggiato due volte. Tuttavia, questo esercizio è stato ripetuto una sola volta: nel caso di articoli riferiti a più paesi (o a più tematiche), è stato preso in considerazione solo il paese (o la tematica) argomento principale dell'articolo.

Gli articoli sono poi stati classificati in relazione alla testata di pubblicazione, in modo da effettuare un'analisi dell'attenzione delle diverse testate alle crisi umanitarie.

Un'ulteriore analisi è stata realizzata sulla copertura delle dieci crisi umanitarie più ignorate dai media a livello internazionale (la "top ten" delle crisi dimenticate) da parte dei quotidiani più attenti alle crisi umanitarie e da parte dei periodici.

Infine, è stata condotta un'analisi quali-quantitativa della copertura mediatica di 13 crisi umanitarie selezionate.

¹ Avvenire, Corriere della Sera, Europa, Il Foglio, Il Gazzettino, Il Giornale, Il Manifesto, Il Mattino, Il Messaggero, Il Riformista, Il Sole 24 Ore, Il Tempo, La Gazzetta del Mezzogiorno, La Padania, La Repubblica, La Stampa, Liberazione, Libero, L'Osservatore Romano, L'Unità, Quotidiano Nazionale, Secolo d'Italia

² Corriere della Sera Magazine, D – La Repubblica delle Donne, Donna Moderna, Famiglia Cristiana, Gente, Il Venerdì di Repubblica, Io Donna, L'Espresso, Oggi, Panorama, Salute di Repubblica, Specchio, Vanity Fair

³ HIV-AIDS, violenze sessuali, malattie dimenticate, malnutrizione, tubercolosi, accesso ai farmaci, malaria, vaccinazioni, colera, malattie diarroiche, varie.

⁴ Vedi tabella 1

Tematiche e contesti geografici più seguiti dalla stampa

Tabella 1 - Totale articoli sulle crisi umanitarie per tematiche e contesti geografici – tutte le testate monitorate

Tematiche	Totale articoli
varie ⁵	533
HIV-AIDS	313
violenze sessuali	109
malattie dimenticate	97
malnutrizione	89
tubercolosi	45
accesso ai farmaci	43
malaria	35
vaccinazioni	18
colera, malattie diarroiche	10
Contesti geografici	Totale articoli
Palestina-Israele	3078
Iraq	1389
Libano	1269
Cina	910
Afganistan	861
Iran	746
Somalia	537
Sudan	298
Nigeria	293
Indonesia	236
Pakistan	233
Brasile	228
Messico	206
Corea del Nord	203
Repubblica Democratica del Congo (RDC)	175
India	168
Nepal	159
Bolivia	147
Sri Lanka	129
Kenya	115
Tailandia	106
Uganda	106
Perù	103
Colombia	100
Filippine	98
Argentina	93
Etiopia	89
Sud Africa	84
Cecenia (Federazione Russa)	82
Haiti	80
Niger	68

Contesti geografici	Totale articoli
Ciad	67
Bangladesh	66
Marocco / Saharawi	62
Costa D'avorio	57
Liberia	48
Malawi	47
Ruanda	47
Ecuador	45
Mali	40
Nicaragua	40
Kashmir (Pakistan e India)	38
Tibet (Cina)	36
Birmania	36
Cambogia	34
Algeria	32
Eritrea	31
Angola	30
Mozambico	26
Burundi	22
Burkina Faso	21
Corea del Sud	17
Armenia	16
Zambia	15
Guatemala	14
Sierra Leone	13
Turkmenistan	13
Camerun	12
Honduras	12
Inguscezia (Federazione Russa)	10
Guinea	9
Benin	9
Repubblica del Congo (Congo Brazzaville)	9
Mauritania	7
Madagascar	6
Guinea Bissau	5
Tagikistan	5
Uzbekistan	5
Abkazia (Georgia)	5
Zimbabwe	4
Repubblica Unita della Tanzania	2
Nagorno-Karabak (Federazione Russa)	1

⁵ La prima categoria *Varie* riunisce numerosi articoli che fuoriuscivano dalle quelle utilizzate, pur rimanendo attinenti a tematiche umanitarie. Tra essi figurano appelli per la riduzione del debito, dell'analfabetismo, della povertà, sui diritti umani, sui diritti delle donne e dei bambini e articoli su tematiche ecologiche.

Nella tabella 1 sono riportati gli articoli sulle tematiche e sui contesti geografici relativi a crisi umanitarie apparsi sui 22 quotidiani e sui 13 periodici selezionati.

Tra i contesti geografici di crisi, il più seguito dalla stampa italiana è il conflitto israelo-palestinese con 3078 articoli, seguito dal conflitto in Iraq (1389) e dal Libano, il quale totalizza 1269 articoli in meno di 6 mesi (ovvero dal 26 luglio, all'inizio del conflitto che ha colpito il Libano e Israele e che ha visto opposti Israele e Hezbollah). Al quarto posto la Cina (910), con una prevalenza di analisi economiche, seguita da vicino dall'Afghanistan (861), con grande presenza di articoli relativi al dibattito politico italiano. L'Iran (746) è il sesto paese, oltre il quale seguono, dopo la Somalia (537), paesi con meno di 300 articoli.

Le tematiche relative a crisi umanitarie che hanno ricevuto maggiore rilievo sono l'HIV / AIDS (313 articoli), le violenze sessuali (109), le malattie dimenticate (97).

Analisi quantitativa delle testate selezionate

Tabella 2 - Totale articoli su crisi umanitarie per testate quotidiane

Tutti gli articoli	
Avvenire	2035
La Repubblica	1652
Corriere della Sera	1633
Il Manifesto	1339
Liberazione	1037
La Stampa	982
Il Giornale	935
L'Unità	728
Il Sole 24 Ore	556
Il Messaggero	530
Il Foglio	348
Europa	339
Il Riformista	318
Libero	260
Secolo d'Italia	209
L'Osservatore Romano	151
Il Mattino	105
Il Gazzettino	90
La Gazzetta del Mezzogiorno	86
La Padania	82
Il Tempo	80
Quotidiano Nazionale	71

Articoli veri e propri (esclusi trafiletti e brevi)	
La Repubblica	1562
Avvenire	1516
Corriere della Sera	1501
Il Manifesto	1042
La Stampa	886
Il Giornale	830
Liberazione	731
L'Unità	614
Il Sole 24 Ore	472
Il Messaggero	471

Tabella 3 - Totale articoli su crisi umanitarie per testate - periodici e allegati

Tutti gli articoli	
Famiglia Cristiana	166
Panorama	124
Il Venerdì di Repubblica	106
L'Espresso	104
Vanity Fair	81
Io Donna	70
Gente	53
Corriere della Sera Magazine	46
Oggi	45
Specchio	43
D – La Repubblica delle Donne	37
Salute di Repubblica	24
Donna Moderna	8

Articoli veri e propri (esclusi trafiletti e brevi)	
Famiglia Cristiana	137
Panorama	109
L'Espresso	97
Il Venerdì di Repubblica	62
Vanity Fair	61
Io Donna	58
Specchio	39
Gente	36
D – La Repubblica delle Donne	36
Oggi	33
Corriere della Sera Magazine	27
Salute di Repubblica	15
Donna Moderna	6

Gli articoli inerenti a tematiche e contesti geografici relativi a crisi umanitarie sono stati classificati una seconda volta in relazione alla testata di pubblicazione, stilando grafici per i quotidiani, i periodici e gli allegati e mettendo a confronto le classifiche delle uscite complessive di ogni giornale (in 12 mesi), con il numero effettivo di articoli veri e propri, sottraendo dal totale tutte le brevi e i trafiletti inferiori alla mezza colonna e privi di firma.

Osservando le tabelle 2 e 3, salta all'occhio il primato della stampa cattolica, *Avvenire* e *Famiglia Cristiana*, quanto ad attenzione alle tematiche umanitarie.

Per quanto riguarda i quotidiani, *Avvenire* ha il maggior numero assoluto di uscite (2035), seguito dai due quotidiani nazionali più letti, *La Repubblica* e il *Corriere della Sera*, ma *La Repubblica* passa in testa se si considerano solo gli articoli veri e propri (1562).

Liberazione, tolti i trafiletti e le brevi, scivola dal quarto al settimo posto, mentre al quarto, quinto e sesto posto si trovano rispettivamente *Il Manifesto*, *La Stampa* e *Il Giornale*.

L'Unità, *Il Sole 24 Ore* e *Il Messaggero* stazionano rispettivamente all'ottavo, nono e decimo posto in entrambe le classifiche.

Tra i periodici, *Famiglia Cristiana*, *Panorama*, *L'Espresso* e *Il Venerdì di Repubblica* sono i più attenti alle crisi umanitarie. Se si considerano solo gli articoli veri e propri, *Famiglia Cristiana* (137) è al primo posto, seguita da *Panorama* (109), *L'Espresso* (97) e *Il Venerdì di Repubblica* (62).

Va rilevata l'attenzione prestata alle crisi umanitarie, con articoli approfonditi, da parte dei femminili *Vanity Fair* (61) e *Io Donna* (58).

Sia i settimanali di costume *Oggi e Gente*, sia gli inserti *Specchio* e *D – La Repubblica delle Donne*, appaiono più attenti alle crisi umanitarie del *Corriere della Sera Magazine*.

Restano invariabilmente agli ultimi due posti *Salute di Repubblica* e *Donna Moderna*.

Copertura della “top ten” delle crisi dimenticate da parte dei quotidiani più attenti alle crisi umanitarie e dei periodici

Si è poi proceduto a un confronto tra i primi dieci quotidiani, ovvero quelli più attenti alle crisi umanitarie in generale, e tra i tredici periodici presi in considerazione, in base all'effettiva copertura delle “crisi dimenticate”, riprendendo le voci della “top ten” delle crisi dimenticate. Osservando le tabelle 4 e 5, si può notare come, tra i dieci quotidiani, il più attento alle crisi dimenticate risulta essere *Avvenire*, seguito, a distanza, da *Il Manifesto*. Tra i periodici, i più sensibili alle “crisi dimenticate” risultano essere *Famiglia Cristiana*, *L'Espresso* e *Panorama*.

Tabella 4 – Copertura della “top ten” delle crisi dimenticate da parte di dieci quotidiani

	La Repubblica	Avvenire	Corriere della Sera	Il Manifesto	La Stampa	Il Giornale	Liberazione	L'Unità	Il Sole 24 Ore	Il Messaggero
Somalia	(33) 27	(94) 66	(33) 32	(65) 36	(23) 18	(37) 29	(61) 35	(12) 10	(8) 4	(13) 11
R. D. del Congo	(8) 4	(57) 48	(6) 5	(29) 18	(4) 3	(2) 1	(11) 8	(7) 5	(3) 3	(3) 1
Tubercolosi	(1) 0	(9) 6	(3) 0	0	(1) 1	0	(2) 2	(4) 0	(4) 4	0
Malnutrizione	(5) 4	(19) 11	(5) 3	(6) 4	(5) 3	(2) 2	(14) 13	(9) 9	(11) 8	(2) 2
Cecenia	(12) 12	(10) 7	(9) 9	(5) 4	(8) 7	(2) 2	(6) 3	(4) 4	(6) 5	0
Haiti	0	(10) 7	(3) 3	(10) 9	(2) 2	(2) 0	(16) 6	(6) 3	(1) 0	(2) 1
Colombia	(3) 2	(18) 11	(5) 4	(19) 10	(4) 3	(6) 3	(12) 8	0	(2) 1	(2) 2
Sri Lanka	(5) 4	(42) 28	(1) 1	(15) 6	(3) 0	(3) 3	(21) 6	(2) 2	(2) 0	(2) 2
India centrale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Rep. Centrafricana	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Totale	(67) 53	(259) 184	(65) 57	(149) 87	(50) 37	(54) 40	(143) 81	(44) 33	(37) 25	(24) 19

Tabella 5 – Copertura della “top ten” delle crisi dimenticate da parte di tredici periodici

	Famiglia Cristiana	Panorama	L'Espresso	Vanity Fair	Gente	Oggi	Donna Moderna	Il Venerdì di Repubblica	Io Donna	Specchio	D la Repubblica delle Donne	Salute di Repubblica	Corriere Magazine
Somalia	(11) 9	(2) 2	(6) 6	0	(1) 1	(2) 2	(1) 0	(1) 0	(1) 1	(1) 0	0	0	(2) 2
R. D. del Congo	(10) 10	(2) 2	0	0	0	0	0	(3) 3	(1) 0	(1) 1	(3) 2	0	(3) 3
Tubercolosi	0	(1) 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	(8) 3	0
Malnutrizione	(2) 1	(2) 2	(2) 2	0	0	0	0	(2) 2	0	(1) 1	(1) 1	0	(1) 1
Cecenia	(1) 1	0	(2) 2	(1) 1	(1) 1	0	0	0	0	0	0	0	(1) 1
Haiti	(3) 3	(1) 0	(1) 1	0	(1) 0	(1) 1	0	0	(1) 1	0	0	0	0
Colombia	(3) 3	(5) 5	(2) 2	0	(1) 1	0	0	(1) 0	0	(1) 1	0	0	(2) 1
Sri Lanka	(4) 3	(1) 1	(1) 1	0	(1) 1	0	0	(1) 0	(1) 1	0	0	0	0
Rep. Centrafricana	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
India Centrale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	(34) 30	(14) 13	(14) 14	(1) 1	(5) 4	(3) 3	(1) 0	(8) 5	(4) 3	(4) 3	(4) 3	(8) 3	(9) 8

La **Somalia**, dopo oltre 14 anni di anarchia durante i quali la sua popolazione, che ha continuato a sopravvivere in assenza di istituzioni e in uno stato di disastro medico umanitario, è stata letteralmente ignorata al resto del mondo, nel corso del 2006 è stata “meno dimenticata” dalla stampa italiana, specialmente dai quotidiani, in seguito alla presa del potere da parte delle Corti Islamiche e alla successiva invasione da parte delle truppe etiopi. I più attenti sono *Avvenire* e *Il Manifesto*, i meno *L’Unità* e *Il Sole 24 Ore* con soli 10 e 4 articoli effettivi. Tra i settimanali i più attenti sono *Famiglia Cristiana* e *L’Espresso*, mentre nessun articolo ad essa è pubblicato da *Vanity Fair*, *D – La Repubblica delle Donne* e *Salute di Repubblica*.

La situazione nella **Repubblica Democratica del Congo**, dove nel 2006 si sono svolte le prime elezioni democratiche da decine di anni a questa parte, e dove tuttavia la popolazione civile continua a subire attacchi e brutalità da parte di diversi gruppi armati e dell’esercito, è principalmente seguita da *Avvenire* e *Il Manifesto* tra i quotidiani, e da *Famiglia Cristiana*, *Il Venerdì di Repubblica* e *Corriere Magazine* tra i periodici. Al contrario, *Il Messaggero* e *Il Giornale* le dedicano un solo articolo vero e proprio a testa, mentre, tra i periodici, è completamente ignorata da *L’Espresso*, *Vanity Fair*, *Gente*, *Oggi*, *Donna Moderna* e *Salute di Repubblica*.

La **tubercolosi**, che ogni anno contagia 9 milioni di persone e ne uccide 2 milioni, e per combattere la quale continuano a essere utilizzati farmaci sviluppati negli anni '50 e '60, riscuote in genere pochissima attenzione: tra i quotidiani, solo *Avvenire* e *Il Sole 24 Ore* si distinguono per una minima attenzione (6 e 4 articoli rispettivamente), mentre tutti gli altri ignorano la malattia, a eccezione di *Liberazione* e *La Stampa*. Tra i periodici, solo *Salute di Repubblica*, con tre articoli, e *Panorama*, con un approfondito servizio, affrontano l’argomento.

La **lotta alla malnutrizione**, che ogni anno causa la morte di milioni di bambini, è più seguita da *Avvenire* e *Liberazione*, meno da *Il Messaggero* e *Il Giornale* tra i quotidiani; tra i periodici, i più attenti sono *Panorama*, *L’Espresso* e *Il Venerdì di Repubblica*, mentre gli altri sembrano ignorare la questione.

Alla situazione in **Cecenia**, martoriata da un’aspra guerra che dura da 12 anni e dove gli sfollati che hanno fatto ritorno si ritrovano ancora senza casa e vivono in condizioni terribili, dedicano una discreta attenzione *La Repubblica* e *Il Corriere della Sera* tra i quotidiani, mentre tra i periodici solo *L’Espresso* arriva a pubblicare due articoli. Tutti gli altri periodici ignorano la questione o le dedicano un articolo al massimo. Tra i quotidiani, i meno interessati sono *Il Messaggero* e *Il Giornale*.

Di **Haiti**, dove gli abitanti della capitale, Port-au-Prince, continuano a subire le conseguenze dei violenti scontri tra i diversi gruppi armati, la polizia nazionale e la Forza di Stabilizzazione delle Nazioni Unite, scrivono quasi solo *Il Manifesto* e *Avvenire* tra i quotidiani, e *Famiglia Cristiana* tra i periodici. Il paese viene altrimenti completamente ignorato, o quasi, da *La Repubblica*, *Il Giornale* e *Il Sole 24 Ore*, così come da tutti gli altri periodici, a eccezione di singoli articoli apparsi su *L'Espresso*, *Oggi* e *Io Donna*.

La situazione in **Colombia**, che sta entrando nella sua quinta decade di conflitto armato, e che è superata solo dal Sudan per numero di sfollati interni, e dove massacri, esecuzioni, intimidazioni e paura caratterizzano la vita dei civili che vivono nelle zone colpite dal conflitto, è seguita da *Avvenire* e *Il Manifesto*, mentre viene completamente ignorata da *L'Unità*. Tra i periodici, i più attenti sono *Panorama* e *Famiglia Cristiana*, poi, a parte *L'Espresso*, *Gente*, *Specchio* e *Corriere Magazine*, gli altri periodici la ignorano completamente o le dedicano al massimo qualche trafiletto o breve.

Infine, allo **Sri Lanka**, dove i civili continuano a pagare il prezzo più alto del conflitto ripreso nell'agosto del 2006 tra le forze governative e le Tigri Tamil, e dove l'insicurezza e le limitazioni imposte alle organizzazioni umanitarie rendono sempre più difficile portare assistenza alle decine di migliaia di persone vittime di intensi bombardamenti nelle zone orientali e nord-orientali del paese, ha prestato una certa attenzione *Avvenire*, mentre *La Stampa* e *Il Sole 24 Ore* gli dedicano solo qualche trafiletto o breve. Tra i periodici, solo *Famiglia Cristiana*, *Panorama*, *L'Espresso*, *Gente* e *Io Donna* ne scrivono almeno un vero e proprio articolo.

Analisi quali - quantitativa di alcune crisi

Nella seconda parte dello studio sono state selezionate alcune voci a partire dalla lista internazionale (“top ten”) delle crisi dimenticate, insieme ad altri contesti di grave crisi umanitaria e al contempo particolarmente ignorate dai media italiani, come Indonesia, Sudan, Angola, Ciad e Niger.

Di queste voci è stato osservato il tipo di copertura e trattazione nei quotidiani e nei periodici scelti, considerando tutte le uscite riferite ad ogni singola voce / paese.

Per questa particolare analisi, le notizie relative a contesti di crisi e / o emergenze sono state non più solo conteggiate, ma esaminate e accorpate in pochi sottogruppi omogenei, così da avere un quadro che mostrasse come una tematica è stata affrontata nell’arco del 2006 (come il taglio degli articoli e la ricorrenza di certi aspetti a scapito di altri). Per esempio, sono stati riuniti in un solo gruppo gli articoli relativi alle condizioni di vita della popolazione civile (compresi rifugiati e sfollati), in un altro quello relativi alle elezioni, in un altro le analisi geopolitiche, ecc.

Tabella 6 – Totale articoli dedicati alla “top ten” crisi dimenticate 2006

Paese / contesto	Totale articoli
Somalia	537
Repubblica Democratica del Congo	187
Sri Lanka	127
Colombia	100
Cecenia	92
Lotta alla malnutrizione	89
Haiti	75
Tubercolosi	45
Repubblica Centrafricana	Non rilevata
India Centrale	0

Tabella 6 – Totale articoli dedicati ad altri contesti dimenticati

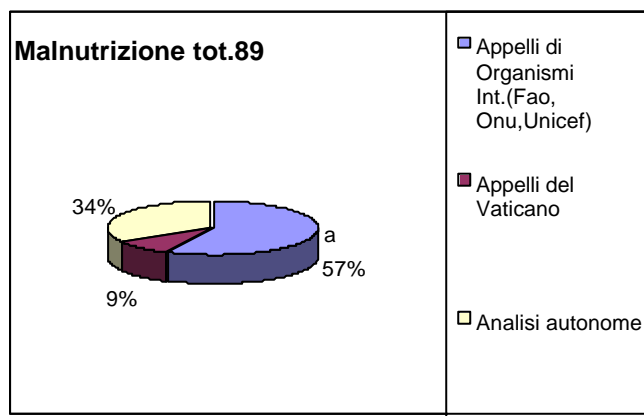
Paese / contesto	Totale articoli
Indonesia	260
Sudan	255
Ciad	63
Niger	58
Angola	31

A differenza di quanto accade altrove, in Italia la Somalia non può essere considerata una “crisi dimenticata”, risultando infatti la settima crisi umanitaria più seguita dalla carta stampata⁶. Si è quindi deciso di non includerla nell’analisi qualitativa. La Repubblica Centrafricana non è invece stata monitorata.

Malnutrizione

Ogni anno la malnutrizione acuta causa la morte di milioni di bambini nel mondo. In ogni momento, oltre 60 milioni di bambini mostrano i sintomi di una malnutrizione grave e sono seriamente a rischio di morte se non ricevono un’assistenza specializzata.

I 22 quotidiani e i 13 periodici italiani analizzati hanno affrontato il tema della malnutrizione e della lotta alla malnutrizione solo 89 volte (inclusi 17 trafiletti e brevi). La maggior parte degli articoli riguardanti la lotta alla malnutrizione appaiono sull’onda di appelli degli organismi internazionali o del Vaticano, mentre a malapena un terzo è riferibile a specifiche analisi autonome e approfondite. In questa minoranza si possono leggere articoli di taglio storico – analitico, iniziative di alcune Ong, proposte e descrizioni approfondite della tematica.



Appelli di Organismi Int.(Fao, Onu,Unicef)	51
Appelli del Vaticano	8
Analisi autonome	30
Di cui trafiletti e brevi	17

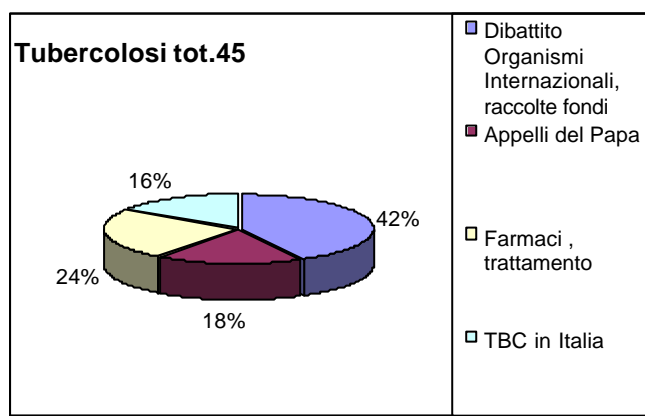
Tubercolosi

Nonostante molte persone considerino la tubercolosi (TBC) una malattia del passato, il numero di morti che questa causa sta aumentando in tutto il mondo, particolarmente a causa della coinfezione con l’HIV nei paesi dove quest’ultimo è molto diffuso. Ogni anno, quasi 2 milioni di persone muoiono per la TBC e circa 9 milioni di persone sono contagiate. Le medicine utilizzate oggi per curare la TBC sono state sviluppate negli anni ’50 e ’60, mentre il test più utilizzato per diagnosticare la malattia – l’esame dell’espettorato – risale addirittura al 1882 ed è in grado di individuare la TBC solamente nella metà dei casi. I test diagnostici e le

⁶ Si veda la tabella 1

cure esistenti per la TBC sono quasi del tutto inadatte per curare persone affette contemporaneamente da HIV/AIDS e tubercolosi. Eppure, la tubercolosi rimane la principale causa di morte per le persone sieropositive.

Gli articoli che nel corso del 2006 hanno parlato di questa devastante malattia sono stati solo 45, inclusi 16 trafiletti e brevi. Come per la malnutrizione, la maggior parte degli articoli riguardano gli appelli e le raccolte fondi promossi dagli organismi internazionali o gli appelli del Papa, mentre solo un quarto riguarda i farmaci e il trattamento della TBC. Sette poi gli articoli sulla TBC in Italia.



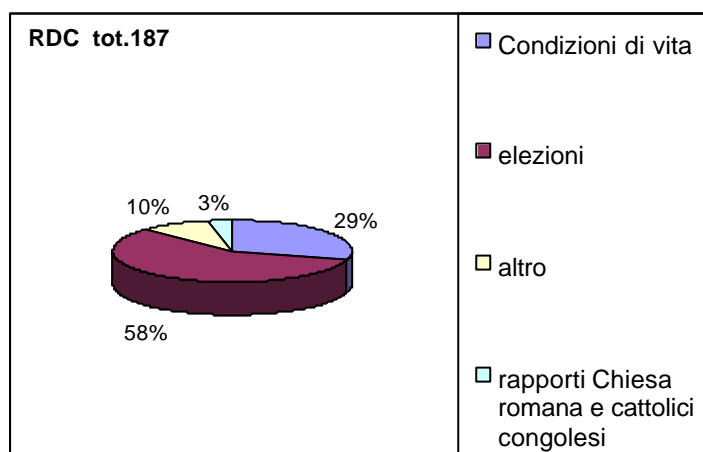
Dibattito Organismi Internazionali, raccolte fondi	19
Appelli del Papa	8
Farmaci e trattamento	11
TBC in Italia	7
Di cui trafiletti e brevi	16

Repubblica Democratica del Congo (RDC)

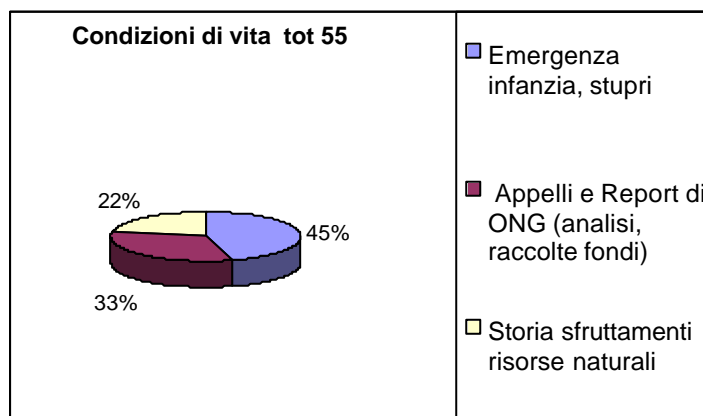
Nel 2006, gli abitanti della vasta Repubblica Democratica del Congo (RDC) hanno votato nelle prime elezioni democratiche da decine di anni a questa parte per eleggere parlamento e presidente. Tuttavia, la regione orientale del paese, ricca di minerali, continua a rimanere sotto la morsa della violenza, con la popolazione civile che subisce attacchi e brutalità da parte dei diversi gruppi armati e dell'esercito nazionale, ed è spesso costretta fuggire dai propri villaggi in fiamme, vagando per mesi nelle foreste, vivendo in condizioni di estrema privazione. All'inizio del 2006, i combattimenti tra l'esercito congolese e le forze ribelli Mai Mai nella provincia sud-orientale del Katanga hanno provocato lo spostamento forzato di decine di migliaia di persone: molti di loro hanno iniziato a soffrire di malnutrizione e ad ammalarsi. Nella provincia nord-orientale del Kivu, i tassi di violenze sessuali contro le donne sono spaventosi: da gennaio a giugno, MSF ha curato quasi 150 donne al mese. Il paese è inoltre continuamente colpito da epidemie di meningite, malaria, colera e morbillo, mentre un sistema sanitario già carente mostra le conseguenze di oltre dieci anni di guerra.

La stampa italiana ha scritto 187 articoli (inclusi ben 45 trafiletti e brevi), nel corso del 2006, sulla RDC; di questi, oltre la metà hanno parlato delle elezioni. Quasi nessun articolo

prescinde tuttavia da una minima analisi contestuale delle disastrose condizioni della popolazione e del paese. Sotto la categoria “condizioni di vita” sono stati invece raccolti gli articoli (in tutto 55) che trattano specificamente della situazione umanitaria della popolazione civile. Tale categoria è poi stata ulteriormente suddivisa tra articoli su infanzia e violenze, appelli e rapporti di organizzazioni umanitarie, sfruttamento delle risorse naturali. Va infine notato come quasi un terzo di tutti gli articoli sia stato pubblicato dalla stampa cattolica (*Famiglia Cristiana e Avvenire*).



Condizioni di vita	55
elezioni	108
altro⁷	18
Chiesa cattolica in Congo	6
Di cui trafiletti e brevi	45



Emergenza infanzia, stupri	25
Appelli e Report di ONG (analisi, raccolte fondi)	18
Storia sfruttamenti risorse naturali	12

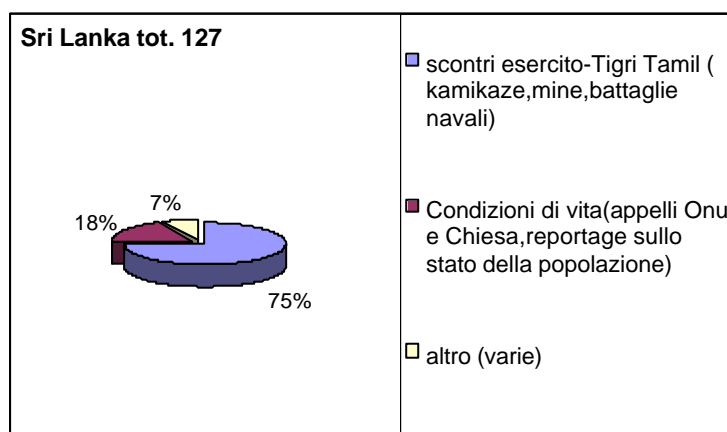
Sri Lanka

In Sri Lanka sono i civili a pagare il prezzo più alto del conflitto che è ripreso nell'agosto del 2006 tra le forze governative e le Tigri Tamil, in particolare nelle zone orientali e nord-orientali del paese. Gli intensi bombardamenti nelle zone colpite dal conflitto hanno provocato lo sfollamento di decine di migliaia di persone, e molti sono rimasti intrappolati e

⁷ Riunisce articoli sulla strage italiana a Kindu , appelli per l'invio di stoffe nerazzurre con virtù antimalariche (attraendo gli insetti) , processi ad ex capi congolese per crimini contro l'umanità e vari scontri con le forze ONU.

non sono potuti fuggire. Di fronte a quest'emergenza umanitaria, 17 operatori umanitari dell'ONG *Action Contre la Faim* (ACF) sono stati brutalmente assassinati, in un clima di sospetto, di accuse, di restrizioni e di sorveglianza nei confronti delle ONG (compresa MSF), con le autorità politiche e i media dello Sri Lanka che accusavano le organizzazioni internazionali di sostenere la ribellione Tamil. L'insicurezza e le limitazioni imposte alle organizzazioni umanitarie rendono sempre più difficile portare assistenza alle persone più colpite dal conflitto, e molte regioni, in particolare nella parte orientale del paese, sono completamente tagliate fuori da ogni assistenza esterna.

La stampa italiana ha parlato dello Sri Lanka 127 volte (per 56 volte limitandosi a trafiletti e brevi), ma le descrizioni delle condizioni di vita della popolazione civile occupano uno spazio marginale rispetto alle cronache di guerra. Inoltre un terzo di questi articoli è pubblicata dal solo *Avvenire*, l'unico quotidiano dove si trovano anche i pochi articoli con analisi approfondite sulle radici storiche del conflitto. Approfonditi ma isolati reportage sono inoltre pubblicati dai periodici *Io Donna* e *Venerdì di Repubblica*.



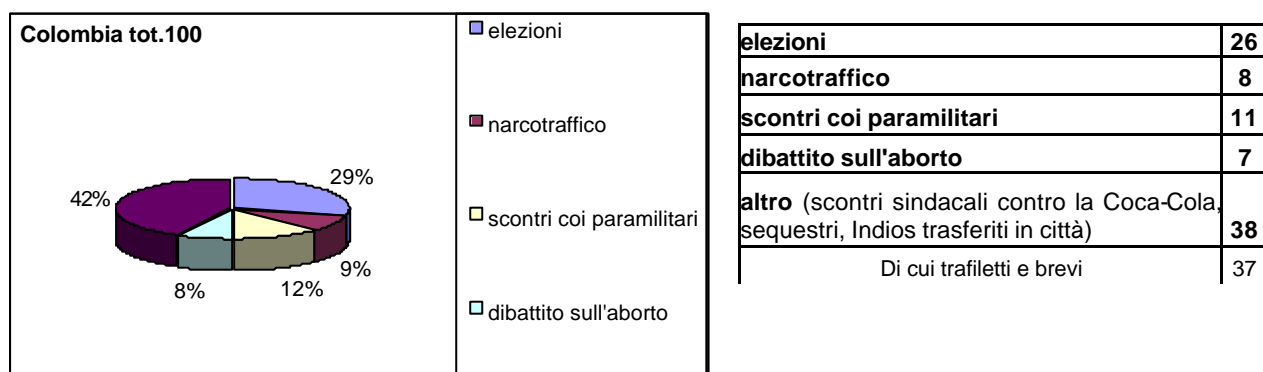
scontri esercito-Tigri Tamil (kamikaze,mine,battaglie navali)	95
Condizioni di vita (appelli Onu e Chiesa,reportage sullo stato della popolazione)	23
altro (varie)	9
Di cui trafiletti e brevi	56

Colombia

La Colombia sta entrando nella sua quinta decade di conflitto armato, e solo il Sudan ha più sfollati interni di questo paese. Massacri, esecuzioni, intimidazioni e paura costituiscono una parte inevitabile della vita di ogni giorno per i civili che vivono nelle zone colpite dal conflitto. A oggi, quasi tre milioni di persone in Colombia sono scappate dalle loro case in seguito al conflitto alimentato dal traffico di droga che coinvolge le forze militari governative, i gruppi paramilitari e i guerriglieri dell'ELN (*Ejército de Liberación Nacional*) e delle FARC (*Fuerzas Armadas Revolucionarias de Colombia*). Dal 2002, il presidente Alvaro Uribe ha lanciato campagne militari su larga scala con l'obiettivo di riconquistare i territori occupati dai gruppi ribelli e ha dispiegato truppe governative in oltre 1000 città. Molti colombiani pensano che la

situazione della sicurezza sia decisamente migliorata, con una riduzione del numero dei rapimenti, dell'attività criminale, e con strade più sicure, ma per le persone che vivono nelle zone contese tra i vari gruppi armati la violenza e la sofferenza non sono diminuite. Le persone che vivono in queste zone non hanno spesso alcun accesso ai servizi sanitari di base, compresi i programmi di vaccinazione, e la possibilità di essere accusati di sostenere i gruppi armati che operano nella zona rende troppo rischioso il cercare assistenza fuori dai loro villaggi, anche in caso di emergenze mediche. La maggior parte degli sfollati ha cercato rifugio nelle baraccopoli che sorgono sempre più numerose attorno alle principali città della Colombia. Lì patiscono povertà e terribili condizioni di vita, un accesso limitato all'assistenza sanitaria e psicologica, e un rischio sempre presente di cadere vittime di epidemie.

La stampa italiana ha pubblicato 100 articoli (di cui 37 trafiletti e brevi) alla Colombia nel corso del 2006, la maggior parte dedicati alle elezioni. Sono poi coperti molti altri argomenti, dal dibattito sull'aborto agli scontri armati e al narcotraffico, ma quasi nessuno approfondisce le condizioni della popolazione civile, in particolare degli sfollati vittime della guerra.

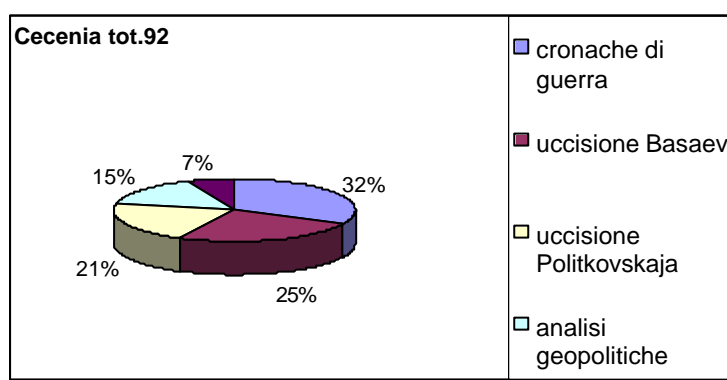


Cecenia

Il conflitto in Cecenia e le sue conseguenze sulla popolazione civile sono stati quasi completamente rimossi dal resto del mondo. Sebbene l'intensità di questa aspra guerra che dura da 12 anni stia diminuendo, per molte persone che ne hanno vissuto le diverse fasi, le cicatrici fisiche e psicologiche restano. La maggior parte dei ceceni, che erano fuggiti nella vicina Inguscezia durante le fasi più critiche del conflitto, è ora tornata a casa. Anche se è iniziata la ricostruzione nella capitale Grozny e in alcune altre città nel corso dell'ultimo anno, migliaia di sfollati che hanno fatto ritorno si ritrovano ancora senza casa e si sono dovuti sistemare in centri di alloggio temporaneo che spesso versano in condizioni terribili. Il governo russo ha promosso una politica che prevede un maggiore impegno per la sicurezza da parte delle autorità locali cecene, ma le violenze, i rapimenti e gli abusi continuano lo stesso. L'ultimo anno ha inoltre visto un aumento della violenza nelle repubbliche confinanti

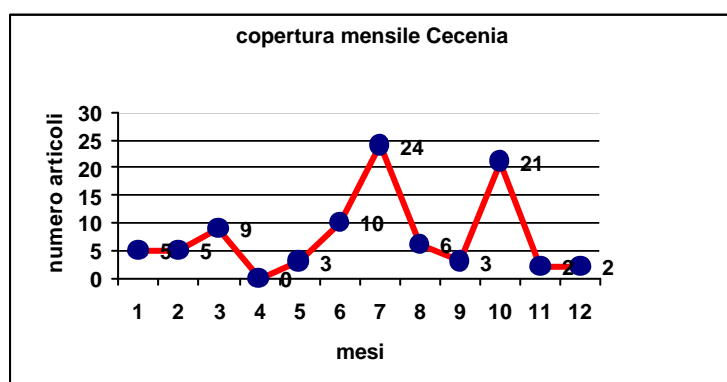
dell'Inguscezia e del Daghestan, ma gli operatori umanitari internazionali, gli osservatori e i giornalisti hanno un accesso ancora limitato alla regione.

La stampa italiana ha pubblicato 92 articoli alla Cecenia (12 erano semplici trafiletti o brevi), ma la maggior parte erano dedicati a singoli episodi eclatanti come le uccisioni del leader separatista Basayev (23 articoli) e della giornalista Anna Politkovskaja (19 articoli). Inoltre, nelle 30 uscite da bollettino di guerra (riguardanti azioni militari) riunite alla prima voce, lo spazio dedicato ai civili è praticamente inesistente. Per farsi un'idea più approfondita degli avvenimenti sul suolo ceceno bisogna leggere certe analisi geopolitiche o imbattersi nei rari appelli internazionali per la tutela dei diritti umani.



cronache di guerra	30
uccisione Basaev	23
uccisione Politkovskaja	19
analisi geopolitiche	14
appelli diritti umani	6
Di cui trafiletti e brevi	12

Un tracciato sulla frequenza delle uscite rende evidente come le uscite sulla Cecenia si siano concentrate in occasione dei due omicidi eccellenti di Basayev e della Politkovskaja.



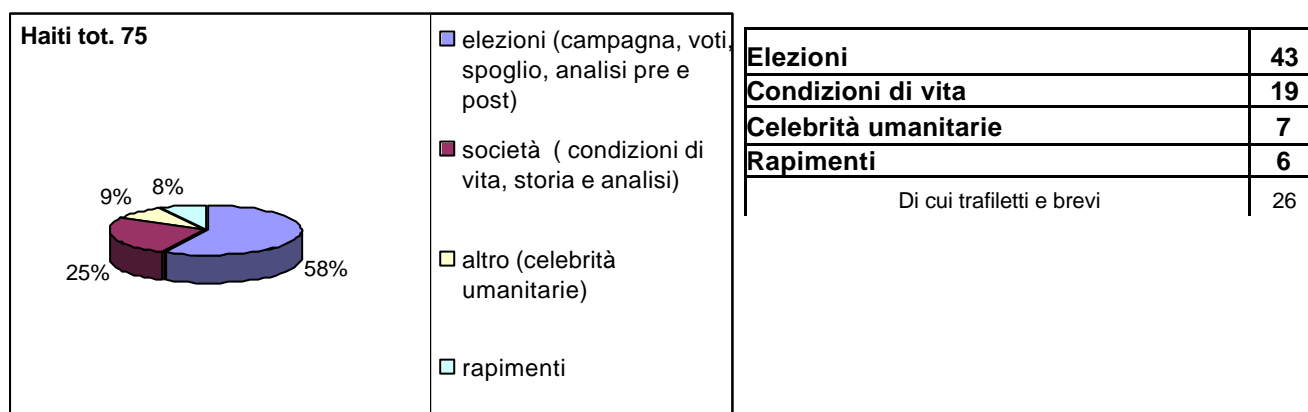
Le 24 uscite di luglio sono relative all'uccisione di Basaev e i 21 di ottobre all'assassinio della giornalista Anna Politkovskaja

Haiti

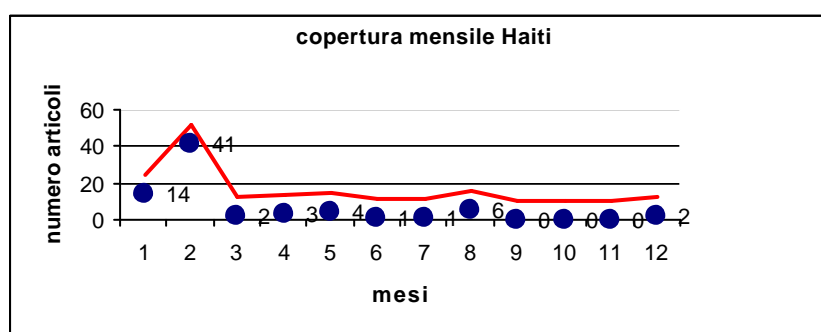
A eccezione di una breve pausa in seguito alle elezioni presidenziali a febbraio 2006, violenza e insicurezza hanno continuato a colpire la capitale di Haiti, Port-au-Prince. Anche col nuovo governo eletto in carica, sono proseguiti gli episodi di violenza di ogni tipo, dagli

scontri tra i diversi gruppi armati nella città e la polizia nazionale haitiana e la Forza di Stabilizzazione della Nazioni Unite ad Haiti (MINUSTAH), a frequenti rapimenti e violenze sessuali. Da dicembre 2004, oltre 7mila persone sono state curate da MSF per ferite conseguenze di violenza, incluse oltre 3mila vittime di colpi di arma da fuoco – quasi 1000 erano donne e bambini – e 2600 vittime di accoltellamenti.

La stampa italiana dedica 75 articoli a Haiti (inclusi 26 trafiletti), di cui 43 sulle elezioni. Solo un quarto degli articoli descrive le condizioni della popolazione e la situazione drammatica della capitale, mentre tredici articoli sono dedicati a celebrità in visita a Haiti per beneficenza e al rapimento di una cittadina italiana.



Un tracciato della frequenza delle uscite mostra come l'attenzione della stampa su Haiti si sia concentrata nei primi due mesi dell'anno (preparazione e svolgimento delle elezioni), per poi restare bassa o persino inesistente per il resto del tempo, a eccezione del mese di agosto, quando viene rapita una cittadina italiana.



Il picco di febbraio coincide con lo svolgimento delle elezioni.

Scontri in India Centrale

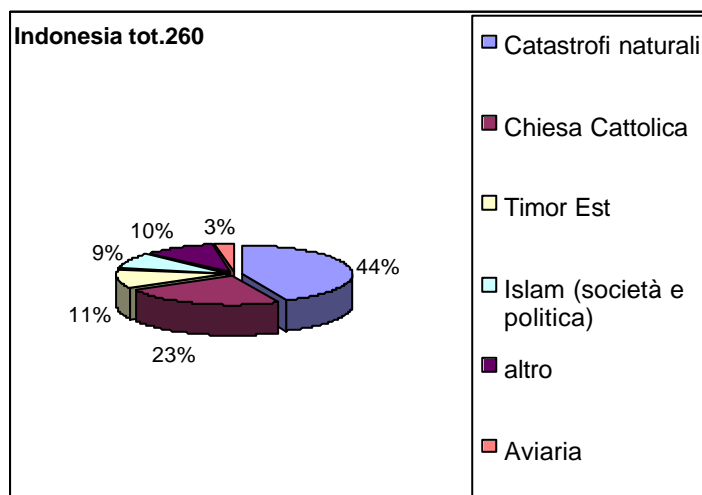
Nello stato dell'India centrale dello Chhattisgarh, gli scontri tra gli insorgenti maoisti, le forze di sicurezza indiane e le milizie anti-maoiste, conosciute anche come Salwa Judum, sono continuati per oltre venticinque anni, provocando lo sfollamento, a volte pare forzato, di oltre

50mila civili. Altri sono fuggiti verso gli stati confinanti, mentre migliaia di persone hanno perso i loro mezzi di sostentamento e hanno un accesso limitato alle loro terre, al cibo, all'assistenza sanitaria di base o ai servizi sanitari d'emergenza. Sorprendentemente, la situazione nello Chhattisgarh è solo uno dei tanti conflitti armati che continuano ad avere luogo in India da anni, coi civili intrappolati tra le varie parti in conflitto. Degli scontri nello Chhattisgarh, così come di quelli negli stati nord-orientali dell'Assam e del Manipur, la stampa italiana non ha mai parlato nel corso del 2006.

Indonesia

L'Indonesia è il più grande paese musulmano al mondo, e durante gli ultimi anni è stato vittima di guerre per l'indipendenza di alcune regioni, di scontri inter-etnici e religiosi, e della furia devastante dello tsunami alla fine del 2004. A maggio del 2006 un terremoto ha colpito l'isola di Giava, provocando 5.700 vittime, più di 38mila feriti e rendendo oltre un milione di persone senzatetto.

La stampa italiana ha dedicato 260 articoli all'Indonesia (ma 92 erano trafiletti o brevi). Tuttavia, al terremoto sono stati dedicati solo 51 articoli, 21 ad altri disastri naturali avvenuti nel corso dell'anno, mentre 33 sono tornati a parlare dello tsunami del 2004. Ben 61 articoli sono stati invece dedicati al caso dell'esecuzione capitale di tre cattolici. Alla situazione a Timor Est sono stati dedicati 28 articoli.



Catastrofi naturali⁸	113
- terremoto 2006	59
- tsunami 2004	33
- altre catastrofi 2006	21
Chiesa Cattolica	61
Timor Est	28
Islam (società e politica)	24
altro⁹	27
aviaria	7
Di cui trafiletti e brevi	92

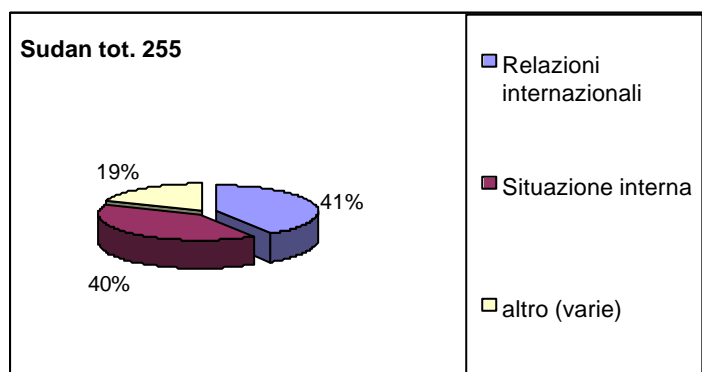
⁸ Terremoto 59 art., tsunami 33art. , alluvioni monsoniche 7art., eruzione Derapi 7art., fango bollente, incendi a altro 7 art.

⁹ tematiche ecologiche, base militare Diego Garcia, storie di vita e varie denunce di violazioni diritti umani da parte di Ong.

Sudan (Sud Sudan e Darfur)

Mentre la popolazione del Sud Sudan, nonostante la fine del conflitto tra il governo sudanese e l'Esercito di Liberazione del Popolo del Sud (SPLA) nel gennaio del 2005, continua ad attendere un miglioramento delle proprie terrificanti condizioni di vita, una nuova escalation di violenza da parte di tutti i gruppi armati nei confronti della popolazione civile e degli operatori umanitari ha ulteriormente peggiorato la situazione in Darfur. Due milioni di persone sono costrette a vivere nei campi sfollati, in condizioni di vita estremamente precarie, mentre il peggioramento delle condizioni di sicurezza da diversi mesi a questa parte (con numerosi attacchi alle organizzazioni umanitarie) ha reso di fatto impossibile l'accesso ad alcune popolazioni.

La stampa italiana ha dedicato al Sudan, in particolare al Darfur, 255 articoli (di cui ben 93 si limitavano a trafiletti o brevi), ma meno della metà analizzano specificamente le condizioni di vita della popolazione, le cause del conflitto e le violenze nei confronti dei civili. Leggermente più numerosi sono gli articoli riconducibili al dibattito internazionale e in particolare al dibattito sull'invio di una forza ONU. Infine, molti articoli (48) analizzano le dinamiche degli aiuti italiani al paese, confermando una certa tendenza da parte dei media nazionali a parlare di contesti di crisi solo laddove riconducibili a eventi e / o personaggi italiani.



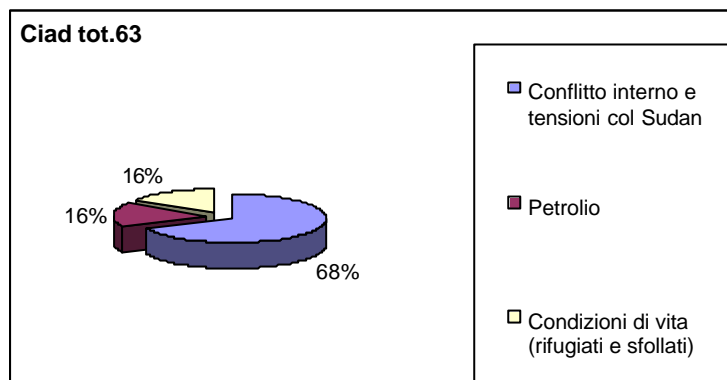
Relazioni internazionali	105
Popolazione, conflitto, violenze contro i civili.	102
Aiuti italiani	48
Di cui trafiletti e brevi	93

Ciad

Nel corso del 2006, il Ciad, dove da diversi anni sono presenti 200mila rifugiati dal vicino Darfur, ha vissuto una crescente instabilità politica, sfociata nel tentativo di colpo di stato e nell'attacco alla capitale dell'aprile del 2006. La già tesa situazione interna, è stata ulteriormente aggravata dal conflitto in Darfur, e la popolazione civile si è trovata vittima degli scontri tra ribelli ed esercito governativo. Ai 200mila rifugiati dal Darfur si sono così aggiunti 50mila sfollati ciadiani. Inoltre, la crescente insicurezza ha spinto le Nazioni Unite e molte

ONG a ridurre staff e attività nel Ciad orientale, il che ha ulteriormente peggiorato le già drammatiche condizioni di vita della popolazione civile.

La stampa italiana ha dedicato al Ciad 63 articoli nel corso del 2006 (di cui ben 26 trafiletti), la maggior parte sul conflitto interno e le tensioni col Sudan. Alle condizioni di vita della popolazione civile, in particolare dei profughi, sono dedicati solo 10 pezzi.

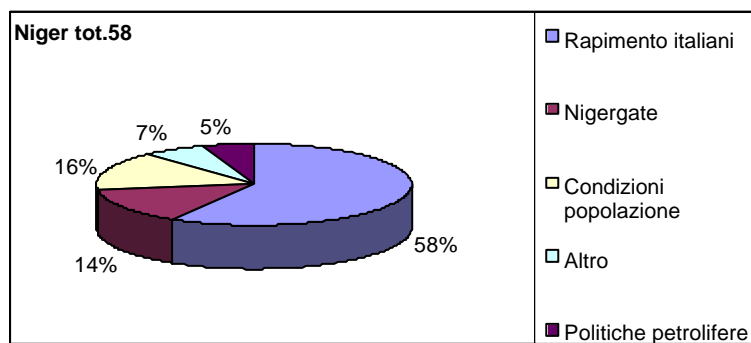


Conflitto interno e tensioni col Sudan	43
Petrolio	10
Condizioni di vita (rifugiati e sfollati)	10
Di cui trafiletti e brevi	26

Niger

Il Niger, il più povero paese al mondo secondo lo *Human Development Index* dell'UNDP, è stato colpito anche nel 2006 da una grave crisi alimentare. Negli ultimi due anni, MSF ha curato centinaia di migliaia di bambini malnutriti in Niger.

Un bambino su quattro muore prima di compiere cinque anni. La stampa italiana ha dedicato, nel corso del 2006, 58 articoli al Niger (di cui 8 trafiletti), ma la stragrande maggioranza di questi hanno riguardato il rapimento dei turisti italiani (34). Le condizioni della popolazione sono state prese in considerazione in soli 9 articoli, una copertura simile a quella realizzata dallo scandalo italiano del *Nigergate*. Anche per il Niger si conferma la stessa tendenza evidenziata per il Sudan a parlare di contesti di crisi solo laddove riconducibili a eventi e / o personaggi italiani.

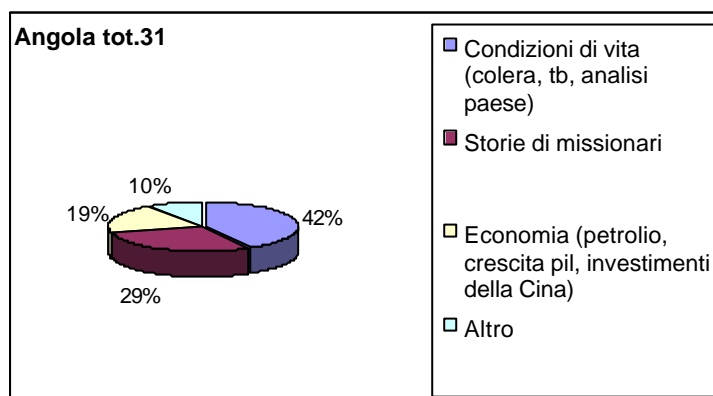


Rapimento italiani	34
Nigergate	8
Condizioni popolazione	9
Altro ¹⁰	4
Politiche petrolifere	3
Di cui trafiletti e brevi	8

¹⁰ Comprende alcuni articoli sulla foto vincitrice del World Press Photo, ritratto di una madre nigerina insieme al suo bambino gravemente denutrito.

Angola

Un'epidemia di colera ha provocato più di 2500 morti e oltre 60mila contagi in Angola nel corso del 2006. La stampa italiana ha dedicato 31 articoli all'Angola (di cui 15 trafiletti), ma solo 13 hanno analizzato le misere condizioni di vita che la popolazione continua a patire nonostante la notevole crescita economica del paese. Ancora inferiore il numero di testate che approfondiscono il tema del colera, e che sottolineano la stranezza di una simile epidemia in un paese in pace e ricco di risorse quale l'Angola: sono *Avvenire*, *Famiglia Cristiana*, *lo Donna* e *Il Venerdì di Repubblica*.



Condizioni di vita (colera, tb, analisi paese)	13
Storie di missionari	9
Economia (petrolio, crescita PIL, investimenti della Cina)	6
Altro	3
Di cui trafiletti e brevi	15

Si ringrazia Vanessa Giacalone per il suo contributo.